

Assinform: l'italiano ama il web ma gap digitale di Stato e aziende

«Bisogna dare voce digitale all'Italia». Questa l'esortazione del presidente di Assinform **Agostino Santoni**. Santoni ha commentato l'anteprima del rapporto **Assinform** sul mercato digitale in Italia.

Il rapporto parla di un mercato con «luci ed ombre», facendo emergere l'immagine di un Paese che, sebbene sia ancora in difficoltà con risultati complessivi nel 2014 fermi ad un -1,4%, comincia comunque a migliorare rispetto al 2013, chiuso a -4,4%, mostrando segni che fanno sperare in un 2015 positivo.

Si parla di un più 1,1% di crescita nella digitalizzazione del Paese a fronte di una crescita complessiva del mercato digitale nazionale dello 0,6%. «Non esattamente un segnale di rivoluzione tecnologica», ha commentato il presidente Santoni, per cui se la crescita del digitale non inizia ad aumentare a doppia cifra non si potrà avere quell'aumento di lavoro e Pil di cui l'Italia ha assolutamente bisogno dopo questi 7 anni di crisi economica fortissima.

«Dal rapporto emerge come noi italiani nel privato amiamo e fruiamo in maniera sempre più assidua di Internet e della tecnologia, che usiamo ormai con dimestichezza, eppure - denuncia Santoni - questa caratteristica non si rispecchia nei nostri ambienti lavorativi. Che siano imprese private o pubblica amministrazione infatti, l'Italia che lavo-

ra deve recuperare un gap, una distanza, dal resto d'Europa quantificabile in circa 25 miliardi di euro di investimenti per la propria digitalizzazione».

Dai dati presentati l'altro giorno a Milano risulta che nel mondo sono ormai quasi 3 miliardi gli utenti connessi ad Internet di cui 1,7 miliardi è anche frequentatore di social network permettendo, a livello mondiale, una crescita del mercato nel 2014 del 3,6%.

L'Europa, dopo anni di crisi, cresce dello 0,6% mentre l'Italia, come si diceva, resta ancora con un segno negativo soprattutto a causa del settore telecomunicazioni, -7,1%, che ha zavorrato i risultati positivi del settore pubblicità e contenuti digitali, +8,5%, e del settore software e soluzioni Itc, +4,2%.

Sorprende in negativo soprattutto la flessione delle vendite dei tablet, che tocca il -8,2%, e che sarebbe una diretta conseguenza di una saturazione del mercato, unita alla scarsità di app per tablet adeguate alle reali esigenze aziendali. Viceversa il mercato dei pc si è chiuso in positivo, segnando un incremento del 12%.

Elemento chiave per la ripresa, secondo **Assinform**, la diffusione della tecnologia cloud, che in Italia vale oggi un miliardo ed è in forte ascesa. «Ora - ha concluso il presidente Santoni - serve che il governo favorisca una cultura della digitalizzazione, agendo presto e con una normativa adeguata». ■

Fernanda Snaiderbaur

